

SCUOLA - Una ricerca del Circolo Mario Mieli

Il bullismo è di classe, come ti discriminano il diverso

E. Ma.

Nelle scuole medie superiori di Roma uno studente su tre dichiara esplicitamente di aver preso parte almeno una volta ad atti di bullismo. Immigrati e omosessuali sono le principali vittime della violenza fisica verbale e psicologica inferita dai giovani, soprattutto maschi (83,2%), contro i loro coetanei.

È il risultato di una ricerca realizzata dal Circolo di cultura omosessuale Mario Mieli, tramite un questionario a cui hanno risposto un campione di 862 studenti di cinque scuole superiori della capitale, e presentata ieri nell'Istituto tecnico Alberti alla presenza dell'assessore capitolino alla Cultura Umberto Croppi e dell'assessore provinciale alle politiche culturali Cecilia D'Elia. «Secondo gli intervistati - si legge nel rapporto del "Mario Mieli" - la discriminazione a scuola scatta nel 70,8% dei casi contro omosessuali, nel 60,1% dei casi contro ragazzi i cui comportamenti non sono ritenuti conformi al genere di appartenenza, nel 60,0% dei casi contro stranieri, nel 59,7% dei casi contro ragazzi in sovrappeso, nel 59,2% dei casi contro chi ha comportamenti non conformi al gruppo». Per quanto riguarda gli abusati: «Gli studenti sembrano aver pudore di denunciare di esserne stati vittime, perché tale condi-



zione è percepita come uno stato di debolezza».

Infatti, continua il rapporto: «Solo il 16% afferma di aver subito atti di violenza e discriminazione, mentre il 30% ricorda di aver messo in atto il bullismo». Quanto ai valori di riferimento: «Gli intervistati mostrano di dare importanza all'aspetto esteriore e all'apparire e ritengono che, per avere successo nelle relazioni, conti nel 44,3% dei casi la bellezza, nel 37,7% un abbigliamento alla moda e appena nel 7% un rendimento scolastico positivo». A partire da questi dati, il circolo Mieli ha messo a punto

anche un progetto, «Smontiamo i bullismi, impariamo a convivere», che si rivolge a studenti, professori e genitori, e partirà il prossimo 4 febbraio con durata di quattro mesi. Quindici operatori volontari coordinati da una équipe di docenti e psicologi entreranno in sei scuole superiori della capitale per contrastare bullismo, machismo, omofobia e discriminazione. Le modalità di intervento variano da scuola a scuola, saranno realizzati piccoli gruppi di lavoro e agli studenti verranno offerti spazi d'ascolto e strumenti di supporto per la gestione dei conflitti.